
Al Cantiere di Montepulciano

Autore: Mario Dal Bello

Fonte: Città Nuova

Rappresentata l'opera di Detlev Glanert, Tre giochi d'acqua, tratta da Three minute plays di Thornton Wilder. Fantasia, atmosfera surreale, innovativo mix di suoni segni e gesti hanno caratterizzato lo spettacolo. A chiudere la manifestazione l'orchestra giovanile del Royal Northern College di Manchester

Drei Wasserspiele, ossia *Tre giochi d'acqua*, è una trilogia composta da tre episodi tratti da **Three-minute-Plays** dell'americano Thornton Wilder, diventata, grazie all'amburghese Detlev Glanert, un'opera lirica, rappresentata per la prima volta in Italia lo scorso 27 luglio al [Cantiere](#). La prima parte, *Leviatan*, la seconda, *L'angelo che muoveva l'acqua*, e la terza, *L'Angelo sulla nave*, sono state scritte fra il 1986 e il 1995. Da noi arrivano adesso, e per fortuna!

Spettacolo fantasioso, surreale, di un **intreccio fra vita e morte in cui è l'acqua la protagonista**, sia essa una piscina, il mare o l'oceano. Una umanità sbandata e bizzarra, agnostica e dubbiosa, fra angeli o demoni e mostri, veleggia tra speranza e pessimismo.

È una umanità alla deriva e il mare, o comunque l'acqua, motore di vita, è anche luogo della nostalgia, della paura, della ricerca di salvezza. **L'Ensemble e cantanti Hoschs Schule fur Musik Nurnberg, diretti da Guido J. Rumstadt con la regia di Georgios Kapoglou**, hanno inventato una messinscena surreale e vivacissima, con cantanti-attori di livello e immedesimati perfettamente nei ruoli, oltre che dalle belle voci.

Fantasia, ma anche dubbio, canto sussurrato e vocalizzato, suoni fosforescenti e spiazzanti, ma mai troppo striduli per una operazione teatral-musicale dove l'insieme dei diversi linguaggi viaggia in una nuova armonia di segni, gesti e suoni. Da rivedere e risentire.

Novità assoluta quest'opera. Novità anche l'orchestra giovanile del **Royal Northern College di Manchester** che, guidata da uno spigliato Roland Boer, ha chiuso il Cantiere in piazza con brani da il *Vascello fantasma* di Wagner, *Sei interludi* di Britten e il terzo atto dell'*Aida* verdiana.

Miscuglio di artisti diversi, ma l'orchestra, specie in Verdi, se l'è cavata bene. Fra i cantanti il giovane tenore Antonio Corianò, Radames da seguire per naturalezza e freschezza di timbro (partecipa al Corso d'opera a Palazzo Contucci fino all'11/8).

Come sempre, a Montepulciano nascono anche nuovi talenti.